

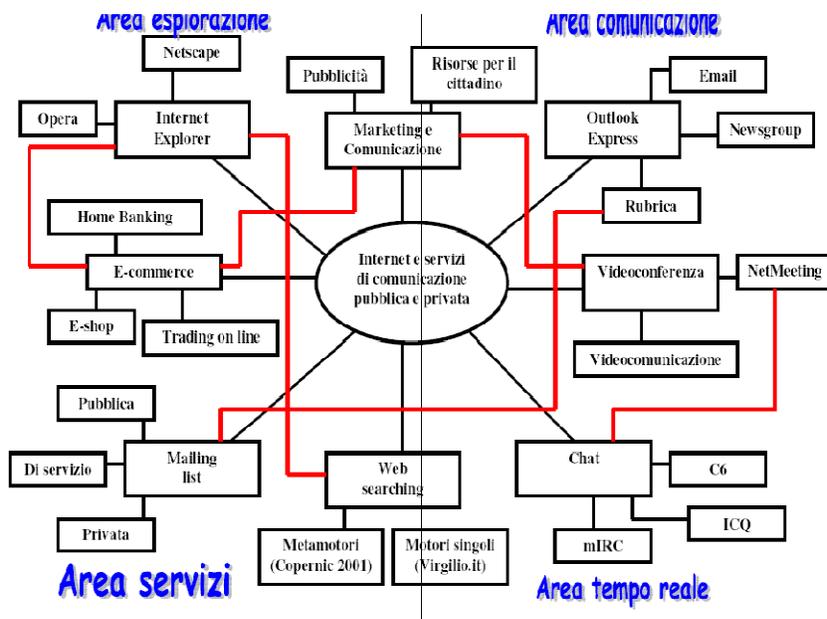
L'E-learning e la FAD (formazione a distanza) come 'nuova' frontiera della formazione professionale e per la creazione di eventi di comunicazione multimediali. (A cura del Dott. Domenico Giuseppe Bozza)



La comunicazione può definirsi come la modalità attraverso cui si instaurano, si strutturano, si sviluppano le relazioni sociali e si afferma il “se” nel mondo come attori individuali e/o collettivi. Essa si inserisce all’interno di un contesto culturale di riferimento in cui un emittente, trasmettendo un contenuto tramite un canale ed un codice condivisi col ricevente, può ricevere dal destinatario un feedback comunicativo.



Ma quali sono gli ambiti in cui la parola comunicazione ‘fa rima’ con la parola tecnologia?

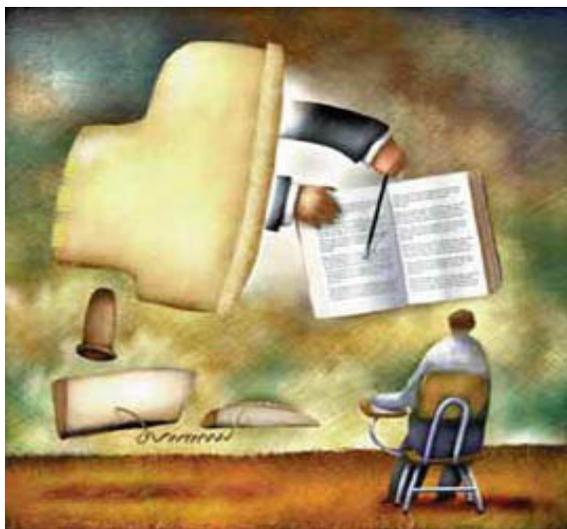


Osservando la mappa, per quanto complessa, dei servizi e degli strumenti utilizzabili nell’ambito delle nuove tecnologie, possiamo osservare come tra “Area comunicazione” ed “Area tempo reale” si posizionino proprio gli elementi oggetto

del nostro interesse. La “videocomunicazione” e la “videoconferenza” sono oggi elementi che sempre più si vanno affermando come il veicolo principe di alcune modalità del “fare formazione”. E sono proprio “Educare”, “rendere competente”, “aggiornare” alcuni degli obiettivi che oggi giorno la **Formazione a Distanza (FAD)** si propone di raggiungere. Altro elemento sul quale

occorre riflettere è l'indispensabile distinzione tra “**comunicazione asincrona**”, che avviene tramite lo scambio di informazioni in differita, quando non c'è comunicazione simultanea (e-mail, newsgroup, ecc.) e “**comunicazione sincrona**”, ovvero lo scambio di informazioni in tempo reale.

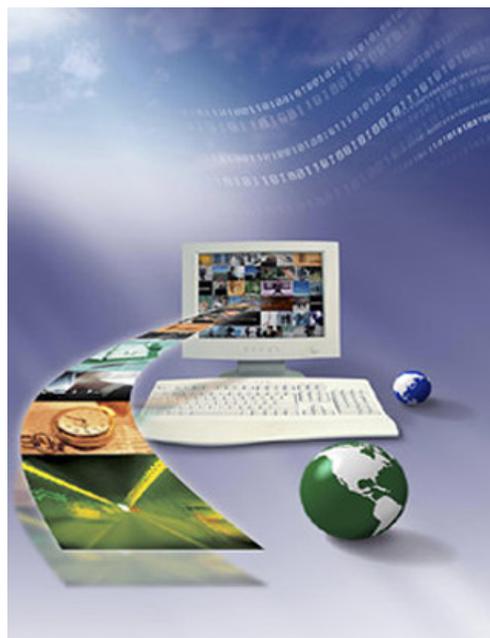
Tra gli esempi di strumenti di comunicazione sincrona possiamo menzionare la chat e proprio la videoconferenza e la virtual classroom. Ecco allora che una metodologia didattica che offre la



possibilità di erogare contenuti formativi elettronicamente attraverso Internet o reti Intranet prende il nome di **E-learning**. Per l'utente rappresenta una soluzione di apprendimento flessibile, in quanto fortemente personalizzabile e facilmente accessibile. In effetti, sviluppare un sistema di e-learning significa sviluppare un ambiente integrato di formazione utilizzando le

tecnologie di rete per progettare, distribuire, scegliere, gestire e ampliare le risorse per l'apprendimento. Sono molte le caratteristiche positive che l'apprendimento via internet permette di sfruttare.

Innanzitutto: **l'autoapprendimento asincrono attraverso la fruizione di contenuti confezionati disponibili sulla piattaforma di erogazione**: l'allievo non dovrà pertanto essere obbligatoriamente presente nei canonici orari di lezione, ma potrà, se lo riterrà opportuno o addirittura necessario, studiare nelle ore notturne, quindi in totale autonomia di spazi e tempi; esiste sempre un **apprendimento in sincrono attraverso l'utilizzo**



della videoconferenza e delle aule virtuali, che permette di creare una sorta di relazione discente-docente; infine promosso può essere **l'apprendimento collaborativo attraverso le attività delle**



comunità virtuali di apprendimento che garantiscono uno scambio costante di esperienze. La **videoconferenza** oggi riunisce in meeting remoti le persone, senza la necessità di essere fisicamente presenti nella stessa sede. Questo consente

3

l'ovvio risparmio di tempo e spese di trasporto e spostamento, ma soprattutto facilita ed incrementa contatti e collaborazione tra colleghi, partners, fornitori e clienti. Grazie alla attuale qualità dei sistemi, è possibile beneficiare di tutti i vantaggi di un incontro faccia a faccia, come vedere ed ascoltare perfettamente le reazioni degli interlocutori, condividere presentazioni, strumenti e documenti come in un tradizionale meeting "locale", creando di fatto quello che oggi si definisce "effetto presenza". Ovviamente, tale strumento presenta innegabili vantaggi, ma anche evidenti limiti. Soprattutto è la "componente umana" a preoccupare la stragrande maggioranza degli operatori del settore. Ad essa si associano elementi come la "relazione" che tra un allievo ed il suo maestro finisce per trasformarsi in qualcosa di asettico e sterile. E' risaputo quanto importante sia il



vissuto di scambio 'de visu' tra allievi e tra allievi e docente. A giusto titolo potremmo addirittura spingerci nel dire che una grande parte dell'apprendimento la esercita proprio il carisma, l'ars oratoria e la dialettica tutta che il formatore esperto possiede. L'utilizzo della web cam, seppur realizzi una presenza visiva, non caratterizza i soggetti nella loro fisicità.

Che non è mera corporalità, ma emozione che rischia di restare intrappolata nella scatola chiamata

monitor. Resta comunque innegabile che, specie per contesti come l'Università o l'aggiornamento professionale degli operatori sanitari, formare esperti capaci di pianificare, produrre e gestire corsi anche in modalità e-learning sia un pilastro sul quale fondare il futuro della formazione. Questo processo, che purtroppo lentamente si sviluppa in Italia permetterà di creare esperti, per esempio nella certificazione e la verifica di qualità di percorsi formativi (quality enhancement, quality assurance) o esperti destinati ad operare all'interno delle aziende ospedaliere e sanitarie pubbliche e delle aziende private dell'area sanitaria per la gestione delle conoscenze (knowledge management) o semplicemente quell'allievo che, per cause non dipendenti dalla sua volontà, potrà qualificarsi pur essendo lontano dalle sedi di eccellenza formativa.